

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù - Oleggio -*

Marzo 2009

Seminario per l'effusione dello Spirito Santo
I incontro – 31 gennaio 2009
Catechesi tenuta da padre Giuseppe Galliano msc
“LA PREGHIERA”

Perché siamo qui?

Il Signore, oggi, ci ha chiamati. Ognuno di noi può addurre una motivazione umana alla partecipazione a questo Seminario: la realtà è che il Signore è venuto a cercarci dove eravamo e, in questi cinquanta giorni, ci prenderà sulle spalle per portarci verso di Lui. Questa è la conversione che dobbiamo attuare! Non si tratta di recitare qualche preghiera in più o cercare di comportarci bene, ma lasciarci portare dal Signore per conoscere il suo Amore e per sentirci dire: - **Quanto sei prezioso, quanto sei importante per me! Lasciati amare!**- Gesù ha detto: *Prendete il mio giogo (con iugo, coniuge) sopra di voi...Matteo 11, 29.*

Dall'Eternità, quando Dio ha pensato a questo mondo, ha pensato che ciascuno di noi potesse vivere questa esperienza d'Amore con Lui che non ha nulla a che vedere con l'imparare *qualche cosa sullo Spirito Santo*, ma con il *conoscere lo Spirito Santo*.

Siamo qui per imparare a fare l'Amore con Dio e generare una vita nuova in noi!

La Preghiera: evento inutile?

Avevo preparato una Catechesi sulla **Libertà** ma, guidato dallo Spirito, parlerò della **Preghiera**, considerata spesso inutile.

Quando sono arrivato nella Parrocchia di Oleggio, per una sostituzione di quindici giorni, che sono diventati quindici anni (una caso?), l'Arciprete mi ha presentato tutti i Gruppi, tranne uno piccolo che recitava il Rosario: da quell'incontro è nata la Fraternità.

Se in questo Corso impareremo a pregare, daremo una svolta alla nostra vita. Oggi, parlerò della **Preghiera vocale** e, in un prossimo incontro, della **Preghiera silenziosa**.

Questo è un Gruppo di Preghiera e dobbiamo imparare a pregare, anche se questo, pur nella stessa Chiesa, a volte, viene giudicato inutile.

In Efesini 6, 18 S. Paolo dice: “*Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi.*” Gesù, in Lc.18,1, sottolinea che la preghiera non è

facoltativa, ma necessaria: “*Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi.*”

Paolo VI ribadiva che il compito principale della Chiesa è insegnare a pregare affinché si risolvano tutti i problemi della nostra vita e della Chiesa stessa.

La disposizione d'animo: il perdono

Marco 11, 25-26 ci suggerisce che per pregare occorre disporre l'animo al perdono: “*Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro, che è nei cieli, perdoni a voi i vostri peccati.*” Spesso diciamo di aver perdonato una persona, ma subito aggiungiamo di aver tagliato i ponti con lei. Ci chiediamo: “Come faccio a perdonare, se sento nel cuore il male che l'altro mi ha fatto? Se perdono, divento ipocrita!”. Non è così: il perdono è un atto di volontà verso chi mi ha fatto del male, anche se continuo a sentire il dolore per le offese che mi ha arrecato.” **Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno**” ha detto Gesù quando ancora soffriva sulla croce...È necessario perdonare, non solo gli episodi estremi, ma anche quelli piccoli che ci arrecano fastidio. Se non perdoniamo, la nostra Preghiera sarà un susseguirsi di parole vuote.

Invochiamo ora il **Sangue di Gesù**, perché ci purifichi e ci aiuti a perdonare le persone che ci hanno fatto soffrire, rovinando la nostra vita. Sentiamo ancora le ferite che ci hanno inferto e il male che ci hanno provocato. Questa sera, però, scegliamo di perdonarle perché il Signore, da questo male, possa ricavare un bene. Scegliendo di perdonare queste persone scegliamo il perdono del Padre, perché Lui perdoni noi.

Vogliamo invocare il Sangue di Gesù su ciascuno di noi, perché possiamo essere purificati ed ammessi alla Sua Presenza.

Un atto di abbandono al Signore

Quando ci mettiamo a pregare, dobbiamo perdonare e abbandonare ogni scrupolo. Leggiamo in 1 Giovanni 3, 19-22: “*Davanti a lui rassicureremo il nostro cuore qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande*

Quest'estate vieni in vacanza con Gesù!

Iscriviti alla “**Settimana di Spiritualità**” organizzata dalla **Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù** dal 23 al 29 Agosto 2009 a La Thuile (AO): puoi avere le notizie principali e la scheda di iscrizione presso il Responsabile del tuo gruppo.

Informazioni: Francesca (338-3139118), Vanna (0321-93601), Daniela (334-2542073), Giusy (338-2725511).

cuore e conosce ogni cosa. Carissimi se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio; e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui."

Il problema siamo noi che non ci perdoniamo e non riceviamo perché siamo gli aguzzini della nostra vita. Qualunque cosa il nostro cuore ci rimproveri, *Dio è più grande del nostro cuore.*

La Preghiera parlata ci permette di esprimere quello che vogliamo. Quando Gesù si avvicinava alle persone, chiedeva: *"Tu che cosa vuoi?"* Quando noi preghiamo o chiediamo una preghiera, dobbiamo dire ciò di cui abbiamo bisogno. *"Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto, cercate e troverete"*. Mt 7,7; Lc 11,9. Sembra facile chiedere, ma siamo così malvagi che, tante volte, non esprimiamo quello di cui necessitiamo. La nostra parola crea, non solo all'interno della preghiera, ma in ogni ambito della nostra esistenza. Il Signore, in Numeri 14, 28, dice: *"Per la mia vita, dice il Signore, io vi farò quello che ho sentito dire da voi."* Molte volte, durante la preghiera, lodiamo, benediciamo, ringraziamo il Signore ma, alla fine, con le nostre chiacchiere, annulliamo quanto abbiamo detto. Il Signore ci ha ricordato che la nostra vita dipende da come pensiamo: anche durante il sonno, tutto l'universo si coalizza per realizzare quello che chiediamo. Giacomo 1, 7: *"Non pensi di ricevere qualche cosa dal Signore un uomo che ha l'animo oscillante e instabile in tutte le sue azioni"*. Io faccio attenzione a quello che dicono le persone: dopo la preghiera c'è spesso pessimismo. Dobbiamo fare attenzione perché la parola crea sia durante la Preghiera, sia durante la chiacchiera al bar...

La Preghiera di lode

La Preghiera per eccellenza è la **Preghiera di lode**, tipica del Movimento Carismatico Cattolico a cui aderisce la Fraternità. Il Salmo 69, 31-32 dice: *"Loderò nei canti il nome di Dio, esalterò e canterò la sua grandezza e al Signore piacerà più di ogni sacrificio di tori e di vitelli."* Dunque, più dei sacrifici e dei fioretti, al Signore è gradito il Canto di lode.

Salmo 22, 4: *"Eppure tu, il Santo, abiti fra noi, in mezzo alle lodi di Israele."* Gli Ebrei dicevano che quando due o tre erano riuniti per parlare della **Shechinah**, della legge di Dio, Jahve, era in mezzo a loro. Gesù ha detto, in Mt. 18,20: *"Dove due o tre sono riuniti nel mio Nome, sono in mezzo a loro"*. **"Nel mio Nome"** significa *"nel Mio messaggio"*, *"nel mio Vangelo"*, *"nella lode"*. Quando, in due o tre, lodiamo e benediciamo il Signore, Gesù è in mezzo a noi: dove c'è la lode, c'è Dio, dove non c'è la lode, Dio non c'è. Lodare il Signore, con tutti i nostri guai, è difficile, ma è una scelta!

Una parola trabocchetto

Luca 22, 42: *"Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà."* Tutti conoscono questa parola: è la parola dei perdenti che non vanno da nessuna parte. La Scrittura ci dice che i perdenti, che continuavano a lamentarsi, sono stati abbattuti nel deserto. Queste

sono le parole dette da Gesù prima di essere tradito, abbandonato, arrestato. Di solito, quando siamo accusati ingiustamente, la prima reazione è quella di restituire pan per focaccia. La volontà del Signore, però, è: *"Siate gioiosi e in ogni cosa rendete grazie"*. I Tessalonicesi 5, 18.

Gesù viene arrestato e guarda Pietro con occhi compassionevoli, tanto che l'apostolo si mette a piangere; Egli chiama **amico** Giuda, che lo vende per trenta denari, quando un uomo si vendeva per cinquanta. Questa parola si riferisce a quando noi viviamo in un momento particolare di tradimento, di offesa: la volontà di Dio è che rispondiamo con Amore. Questo non è un versetto da usare quando abbiamo dei problemi, ma quando ci maltrattano!

Daniele 3, 66: *"Benedite fuoco e calore il Signore, lodatelo e esaltatelo nei secoli."*

Quando le nostre malattie e i nostri problemi ci assalgono, dobbiamo ordinare loro di benedire il Signore, come hanno fatto i giovani nella fornace ardente.

La fede di Dio

Marco 11, 22-24: *"Gesù allora disse loro: Abbiate fede in Dio! In verità vi dico: chi dicesse a questo monte: Levati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo, ma, credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato. Per questo vi dico: tutto quello che domanderete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato."* Tutti noi abbiamo la fede del diavolo, perché anch'esso crede nel Signore e ha paura. *"Abbiate fede in Dio"* più propriamente è **"Abbiate la fede di Dio"**. Dobbiamo essere sicuri che le nostre difficoltà, le nostre montagne, possano essere gettate nel mare, che è il deposito di tutti gli spiriti.

Spesso si sente dire: *"Ho pregato, ma non è successo niente"*.- Il problema non è in Dio, ma in noi: in questo versetto si dice chiaramente: **...credendo..** Quando faccio una **preghiera di domanda**, chiedo al Signore di darmi qualche cosa e, durante la giornata, lo ringrazio, anche se non l'ho ancora ricevuta. Il Signore non ha detto che otterremo **subito** quello che chiediamo, ma che **ci sarà accordato**.

Il Signore ci dice che, se crediamo, otteniamo: è importante chiedere insieme!

Un elemento che ostacola la preghiera sono le nostre preoccupazioni. Noi dobbiamo lodare il Signore ma, spesso, il nostro problema ci ronza per la testa e ci impedisce di lodarlo. I Pietro 5, 7-8: *"Gettate in lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare."* Generalmente, alla preghiera comunitaria arrivo con qualche problema, poi, però, scelgo di lodare e benedire il Signore, che si occuperà delle mie difficoltà.

Preghiera di domanda

Quando il Signore dice: **"In verità"** significa che sta comunicando qualche cosa di importante. Matteo 18, 19-20: **"In verità** vi dico: se due di voi sopra la terra

si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà, perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.” Chi chiede, deve accordarsi, essere in comunione. Accordarsi è difficile, ma dobbiamo tentare di farlo.

Atti 4, 23-24. 29-31: “Appena rimessi in libertà, andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto i sommi sacerdoti e gli anziani. All’udire ciò, tutti insieme levarono la loro voce a Dio...Ed ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunziare con tutta franchezza la tua parola. Stendi le mani, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù. Quando ebbero terminato la preghiera, il luogo, in cui erano radunati, tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunziavano la parola di Dio con franchezza.” Se un giorno venissi arrestato e poi rilasciato, dove dovrei andare? Chi sono i miei fratelli? Quali sono le persone con le quali sono più in comunione e con le quali posso pregare? Ieri sera, come in altre occasioni, sono andato al Gruppo di Medjugorje: è importante avere dei fratelli con cui pregare e chiedere i miracoli.

La Preghiera in lingue

La Preghiera in lingue è importante perché va oltre la razionalità. Dobbiamo impararne la tecnica perché ci aiuta a crescere. 1 Corinzi 14, 4: “Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso.” 1 Corinzi 14, 2: “Chi parla in lingue, non parla agli uomini, ma a Dio, difatti, nessuno capisce, perché, mosso dallo Spirito, proferisce parole misteriose.” 1 Corinzi 14, 5: “Sarei lieto che tutti voi parlaste le lingue.”

Preghiera di intercessione

L’Unico, che ci ha riscattato, liberato, è Gesù.

Giobbe 33, 23-24: “Ma se vi è un angelo presso di lui, un protettore solo tra mille, abbia pietà di lui e dica: Scampalo dallo scendere nella fossa, ho trovato il riscatto.”

Noi dobbiamo essere come angeli, metterci accanto alle persone che hanno bisogno e dire: - Padre, Gesù ha riscattato questa persona. Qualsiasi malattia o problema la affligga, Gesù l’ha liberata. Io rivendico la piena liberazione che Gesù ha operato su questa

persona. Esodo 32, 11-14: “Mosè allora supplicò il Signore suo Dio (cominciò ad accarezzare il volto del Signore, suo Dio) e disse: Perché, Signore, divamperà la tua ira contro il tuo popolo... Ricordati di Abramo, di Isacco... ai quali hai detto: Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo... Il Signore abbandonò il proposito di nuocere al popolo.”

Dobbiamo ricordare a Dio le sue promesse, come ha fatto Mosè. Esodo 17, 9-13: “Io starò ritto sulla cima del colle con in mano il bastone di Dio... Quando Mosè alzava le mani, Israele era più forte, ma, quando le lasciava cadere, erano più forti i nemici...Aronne e Cur sostenevano le sue mani, così rimasero ferme fino al tramonto del sole e sconfissero i nemici.”

A volte, invece di promettere qualcosa al Signore, dobbiamo prendere considerare le sue promesse: “Tutto ciò che chiederete nel mio Nome...” “Tu ci hai liberato con il tuo sangue”. “Per le tue piaghe siamo stati guariti”. Leggendo la Scrittura, ricordiamo al Signore la Sua Parola: in questo modo facciamo intercessione!

1 Samuele 8, 21: “Samuele ascoltò tutti i discorsi del popolo e li riferì all’orecchio del Signore.” Quando una persona ci racconta i suoi problemi, il suo peccato... Dobbiamo portare queste situazioni all’orecchio di Dio.

La Preghiera è una lotta

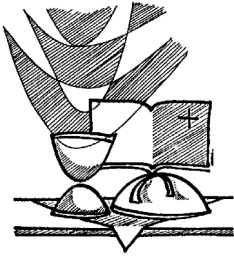
Romani 15, 30: “Vi esorto, fratelli, per il Signore Nostro Gesù Cristo e l’Amore dello Spirito, a lottare con me nella preghiera.” La Preghiera non è uno zuccherino, è una lotta! Possiamo considerare la Chiesa dal punto di vista umano, con i suoi piccoli poteri, e dal punto di vista dello Spirito con le dinamiche che sconfiggeranno sempre il diavolo, nostro nemico. Il santo Curato d’Ars diceva: “Basta un’Ave Maria recitata bene, per far tremare l’inferno”. Quando preghiamo si scatenano forze misteriose: è una lotta contro lo spirito del male. La Preghiera di lode, di intercessione, in lingue... è un’arma potente. Padre La Grua diceva: “**Gli intercessori sono dei tiratori scelti**”. La nostra Fraternità ha il Carisma di Intercessione e, giorno e notte, si elevano preghiere, perché ciascuno di noi possa avere una vita vincente. **Amen!**

p. Giuseppe

Il Seminario di Effusione dello Spirito Santo 2009 si tiene a Oleggio tutti i sabati pomeriggio presso il santuario di Loreto fino al 21 Marzo (è sempre possibile partecipare liberamente come uditore).

L’Effusione sarà domenica 29 marzo, solo per gli effusionandi e i loro padrini/madrine, con S. Messa conclusiva alle 17 aperta a tutti.

La festa di fine corso sarà Venerdì 1 Maggio.



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Oleggio (NO) – 25-01-2009

Lectures: Giona 3, 1-5.10 - Salmo 25 (24) - 1 Corinzi 7, 29-31

Dal Vangelo secondo Marco 1, 14-20

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: “Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo”. Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: “Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini”. E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Passa la scena di questo mondo!

Nella seconda lettura S. Paolo usa un'espressione che uso spesso anch'io: “Passa la figura di questo mondo”, ovvero “passa la scena, la commedia” di questo mondo.

Molte volte dico che *la vita è una commedia* e, spesso, questa espressione viene interpretata negativamente come se stessi invitando le persone a non impegnarsi, perché tutto è un gioco... Non è così! San Paolo dice che la vita è una commedia, che passa, e invita a non assolutizzare le realtà di questo mondo in quanto noi veniamo da Dio, ci siamo incarnati in questo tempo, viviamo per 40, 80, 100 anni e, passato questo tempo, ritorneremo presso il Padre, dove rimarremo in eterno. Il passaggio sulla terra è necessario affinché ciascuno diventi **Figlio dell'uomo**, ovvero uomo nella sua pienezza. Come nel grembo della mamma il bambino si forma adagio, adagio ed entra nel mondo quando è pronto, così noi su questa terra dobbiamo diventare *Figlio dell'uomo*. Siamo bambini di Dio e dobbiamo crescere per diventare come Gesù. Quando saremo pronti, usciremo dal grembo terreno per entrare in quello di Dio. La vita è una commedia che dobbiamo vivere intensamente e pienamente senza assolutizzarla.

Più volte mettiamo al primo posto i figli, il matrimonio, la casa, il lavoro... Gesù, nel Vangelo chiama persone che stanno lavorando e le invita a lasciare il lavoro, per seguirlo. Il Signore non vuole i nostri ritagli di tempo! L'espressione **Passa la scena di questo mondo** invita a mettere al primo posto Gesù: lo possiamo fare solo se ci anima lo Spirito! Questa è la commedia: nella nostra vita ci sono capitoli molto belli e altri meno belli che dobbiamo vivere in pienezza.

Convertitevi e credete al Vangelo

Il brano evangelico di oggi, che parla di *vocazione*, riflette quello di domenica scorsa. C'è, però, quella frase che più volte viene ripetuta: “**Convertitevi e credete al Vangelo**” che si può usare il giorno delle ceneri invece dell'espressione “**Polvere sei e cenere ritornerai**”. È una frase usurata ma, quando l'ho riletta è stata come una lama. Ho capito che mi devo convertire e, da qui è nata questa riflessione.

Mi posso convertire solo guardando Gesù! Così facendo, sono stato ferito dal suo essere **ubbidiente e disubbidiente**.

Filippesi 2, 8: “*Umiliò sé stesso facendosi ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce*” Gesù è stato ubbidiente al Padre. Come uomo ha fatto un'esperienza del Divino, che ha identificato con il Padre. Da Lui si è sentito chiamato, unto per portare la Sua immagine. Per essere fedele a questa ha dovuto disobbedire alla Chiesa del suo tempo, ai sommi sacerdoti, alla sinagoga... Per essere obbediente al Padre, è stato messo in Croce.

L'obbedienza

Obbedire deriva da **ab audire**, “ascoltare”, “rispondere” a qualcuno. In questo caso, rispondere fedelmente alla percezione del Divino che è in me. Quando scegliamo Gesù, quando scegliamo lo Spirito, ci mettiamo in contrasto con la religione.

Gesù, nel Vangelo, parla cinque volte di **obbedienza**, non in riferimento a Dio, ma agli elementi ostili agli uomini. Egli ordina l'obbedienza al *mare in tempesta*, al *vento burrascoso*, agli *indemoniati* e ci ha detto, in Lc.17,6: “**Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato in mare ed esso vi ubbidirebbe**”. Non dobbiamo noi obbedire a Dio, dobbiamo fare in modo che ci obbediscano gli elementi ostili. Quando vediamo che le cose non vanno bene, invece di piagnucolare, dovremmo dire: “*Elemento ostile, ti ordino di obbedirmi!*” Possiamo farlo solo se mettiamo al primo posto Gesù e diventiamo simili a Lui.

Nell'Antico Testamento, la relazione fra Dio e uomo, che è servo, si instaura attraverso l'obbedienza. L'uomo, che è servo, deve obbedire a Dio rispettando la legge data da Mosè, grande legislatore.

Gesù, invece, stipula un' alleanza nel suo Sangue che non ci porta a obbedire, ma ad imitare. Matteo 5, 48: *"Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli"*. Luca 6, 36: *"Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro che è nei cieli."* Il nostro Amore dovrà essere come quello di Gesù!

Leggevo in una rivista ecclesiastica come, a volte, l'obbedienza per i preti, le suore e anche per i fedeli, provochi soggezione e sottomissione. Gesù, però, non ci vuole sottomessi: le relazioni sane devono elevare alla condizione Divina. Il rapporti d'Amore e di Amicizia dovrebbero promuovere l'altra persona, non sottometterla, né mortificarla, ma spingerla all'imitazione di Gesù. Egli è disubbidiente dall'inizio alla fine, è un fuorilegge, è in contrasto con tutti e scappa... Se non l'avesse fatto, l'avrebbero ammazzato subito!

Che cosa è venuto a fare Gesù?

La frase centrale del Vangelo di Marco(12,45) è: *"Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti"* ovvero *per tutti*. Tutte le religioni hanno bisogno di servi che adorino e servano Dio. Gesù si mette al nostro servizio. Nell'Ultima Cena, i discepoli, appena ricevuta la Comunione, invece di fare la preghiera di ringraziamento, discutono su chi tra loro sia superiore. Gesù sottolinea di essere venuto per servire e che, per essere suoi discepoli, è necessario servire gli altri. In Mt.25,44, parlando del **Giudizio Universale** coloro posti alla sinistra di Dio chiedono: *"Quando mai ti abbiamo visto affamato... e non ti abbiamo servito?"*. Essi, sicuramente servivano un Dio immaginario, non certamente Dio presente nel loro fratello.

Il riscatto

Gesù è venuto, per dare la propria vita *in riscatto* per tutti, ovvero per *liberarci*.

Nel libro del Levitico leggiamo che, quando qualcuno

evidenzia il peccato elencando tutto ciò che non si può fare. Per comprendere quanto sia ridicola la legge, si possono citare esempi significativi.

Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale.

Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439 o visitare il nostro sito internet www.nostrasignoradelsacrocuore.it.**

Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia.**

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

padre Giuseppe Galliano msc - piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio (NO)

Oppure via posta elettronica:

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it

si indebitava, diventava schiavo: il parente più prossimo poteva liberarlo, ovvero riscattarlo. Se Gesù è venuto a liberarmi è mio fratello, mio parente. Quando penso a questo, mi vengono i brividi!

Gesù è venuto a liberarci dalla legge, che era un percorso propedeutico dell'Antico Testamento: un po' come il girello per imparare a camminare. Quando si diventa adulti si comprende che la legge impedisce la comunione con Dio. Leggiamo in Romani 3, 20: *"In virtù della legge, nessun uomo sarà giustificato (reso giusto) davanti a Lui, perché per mezzo della legge si ha solo la conoscenza del peccato"*.

Noi crediamo di essere giusti andiamo a Messa la domenica, non rubiamo, non uccidiamo... Fino a quando ci rapportiamo a Dio attraverso leggi e precetti esterni, non ne faremo mai esperienza. Come dice Geremia 20, 7: *"Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre"* conoscere Gesù significa **sposarsi con Lui**. Matteo 11, 30: *"Prendete il mio giogo...e troverete ristoro per le vostre anime"*. **Coniuge** deriva **"con iugo"** (stesso giogo!)

La legge ci allontana da Dio, ci impedisce di fare comunione con Lui. Galati 2, 21: *"Non annullo la grazia di Dio, infatti se la giustificazione viene dalla legge, Cristo è morto invano"*. Galati 3, 13: *"Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, diventando lui stesso maledizione per noi, come sta scritto: Maledetto chi pende dal legno"*. Deuteronomio 21, 23

Gesù è due volte maledetto nella legge.

In prima istanza, perché non l'osserva. Dice Deuteronomio 27, 26: *"Maledetto chi non mantiene in vigore le parole di questa legge, per metterla in pratica"*. Gesù si alzava al mattino, soprattutto al sabato, e infrangeva la legge. All'inizio della Messa, il Signore ci ha ricordato una Parola scandalosa: i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunavano nei giorni stabiliti, quelli di Gesù, invece, non lo facevano e infrangevano la legge.

* In seconda istanza, perché è stato crocifisso. I preti hanno scelto di crocifiggere Gesù perché diceva di essere **Figlio di Dio**. Nella Bibbia si dice: *"Maledetto chi pende dal legno"*.

Gesù, liberandoci dalla legge, ci libera anche dal peccato. Tutte le religioni hanno una legge che

Se oggi, di venerdì, mangiamo una fetta di mortadella, non scandalizziamo nessuno. Cinquanta anni fa, mangiare una fetta di mortadella di venerdì, era peccato. Nella legge c'è scritto che è proibito mangiare il prosciutto, ci si può consolare con un piatto di grilli! Adesso sorridiamo di queste cose, ma bisogna comprendere che tutto cambia. Fra cinquant'anni, i bambini di adesso criticheranno quello che stiamo dicendo noi ora.

Finché rimarremo sotto la legge, saremo legati alle cose del mondo e della religione, che ha bisogno di peccatori e si arroga a sé il diritto di perdonare il peccato. Ogni religione si nutre di peccato. Nell'Antico Testamento (Levitico 5, 6-7) si dice che, chi non ha mezzi, deve portare, come riparazione della colpa, due tortore o due colombe. Il peccato è una dimensione della religione che ha bisogno di far sentire l'uomo in colpa e togliergli il peccato, in cambio qualche cosa. In Galati 2, 14 leggiamo: *"Quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: - Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?"*

Il peccato vero

Il peccato vero non è infrangere la legge, ma **non seguire Gesù**. Il paralitico viene portato da Gesù, liberato dai suoi peccati e guarito. Da lì in poi non si parlerà più di peccato ovvero di *direzione sbagliata di vita* condotta senza Gesù facendo del male agli altri. Quando facciamo del male questo torna su di noi e ci impedisce di crescere. Non c'è bisogno di andare a confessare le nostre mancanze per ricevere l'assoluzione e poi continuare a vivere come prima. Abbiamo invece bisogno di sentirci amati gratuitamente dal Signore e, con Lui e come Lui, andare verso gli altri per amare.

Dio ci ama con le nostre debolezze e le nostre povertà. Prendendo coscienza di questo Amore, a poco a poco, guariamo. Tanti fra noi non guariscono, perché pensano di meritarsi le varie situazioni difficoltose. Nel mondo, per essere amati, dobbiamo comportarci bene. Con Dio le dinamiche sono diverse: il suo Amore è gratuito. Se noi ci convinceremo che Dio ci

ama, le cose cambieranno e cominceremo a sentirci meglio nel mondo. Se una persona ha dubbi, ferite, rimorsi, chiusure interiori, esporterà queste realtà; se si sente amata, esporterà gioia.

Gesù era l'Amato del Padre e, in quanto tale, ha cercato di vivere in tutto e per tutto l' Amore, comunicandolo.

Se ci convinceremo che Dio ci ama, cominceranno i miracoli. Fino a quando pensiamo di non essere degni, ricadremo in un circolo vizioso.

Il Signore è lo Spirito

Sabato prossimo inizieremo il Seminario che non è imparare qualche cosa sullo Spirito Santo, sui carismi ma, come si legge in 2 Corinzi 3, 17: "***Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà***". Mi sono detto che devo indurre gli Effusionandi a trasgredire la legge: a fare quello Gesù ci ha insegnato. Fino a quando saremo prigionieri, lo Spirito non ci sarà, e saremo come i sacerdoti di Baal. Tante persone credono di essere maledette, scomunicate. Pensiamo

all'***emorroissa***: tutti le dicevano che era scomunicata. Lei ci ha creduto fino a quando ha sentito la testimonianza del lebbroso che l'ha invitata ad andare da Gesù, che l'avrebbe purificata, giustificata, guarita. L'emorroissa, condannata a morte dalla sua malattia, dalla società, dalla religione, ha tentato l'ultima carta: è andata da Gesù e ha toccato un lembo del suo mantello, trasgredendo la legge. Gesù, accogliendola, le ha detto: "***Figlia, la tua fede ti ha salvato; vai in pace e sia guarita dal tuo male***". Marco 5, 34.

Tutti noi dobbiamo diventare trasgressori della legge. "***Convertitevi e credete al Vangelo***" significa proprio questo.

S Tommaso, in presenza di una legge divina e una legge umana, invita a seguire la legge Divina per essere, come Gesù, obbedienti al Padre. Ciascuno di noi ha avuto almeno un po' questa esperienza del Divino, ma può essere che l'abbiamo ammantata di tante realtà religiose, che l'hanno soffocata.

Togliamoci le gabbie e convertiamoci a Gesù! ***Amen! Lode al Signore!***

P. Giuseppe Galliano msc

Caro fratello, cara sorella,

questo che stai leggendo è il foglio di informazione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*. È stampato all'unico scopo di evangelizzazione, per questo non costa nulla. Anzi, per diffonderlo maggiormente ti chiediamo, la prossima volta, di prenderne una copia in più e di portarla a qualche tuo conoscente o familiare. Se lo desideri puoi fare un abbonamento: per un anno ti sarà spedito a casa gratuitamente, anche in più copie. Se vuoi aiutarci a sostenere le spese postali puoi fare liberamente un'offerta sul ccp 84548627 intestato a Piantanida M.G. e Ferazza F.

Per informazioni chiedi al tavolino dei giornalini all'entrata della chiesa o a Yanna (0321-93601).

IL GRANIELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Da tanti anni frequento il gruppo di preghiera carismatica "Gesù è in mezzo a noi" di Bisuschio (Va). Nel novembre del 2007 mio marito si è sottoposto ad alcuni esami e, nonostante non avesse alcun disturbo, i medici riscontrarono la presenza di una strana massa tra fegato e rene. Fummo traumatizzati dalla notizia e i medici decisero di intervenire chirurgicamente il più presto possibile: fissarono una data per l'operazione ma mio marito si ammalò e l'intervento fu rimandato.

Mi affidai totalmente a Gesù, le persone del gruppo che frequento fecero intercessione e presentarono biglietti con la richiesta di guarigione nel corso delle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrate a Oleggio. L'intervento fu effettuato lo scorso 1° aprile: fu asportato un angioma benigno. La TAC effettuata in seguito evidenziò un nodulo polmonare tumorale che fu tolto con un'operazione più delicata e pericolosa.

Ho sempre confidato nel Signore: tutto è andato bene e mio marito migliora di giorno in giorno!

Nulla è impossibile a Dio! Lode al Signore!

Maria

Lo scorso novembre mi sono recata a Fuggi per partecipare al Convegno promosso dall'Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico. Non ero entusiasta di partire, lo facevo per mio marito che teneva tanto a questo viaggio. Ero terrorizzata all'idea di trascorrere tante ore in pullman e temevo a causa dei molti problemi di salute che si erano presentati nei giorni precedenti la partenza.

Il viaggio di andata è invece stato molto piacevole: ho incontrato fratelli e sorelle meravigliosi; i loro volti e la loro fede mi hanno comunicato forza. Anche al palatenda trovavo sempre qualcuno che aveva una parola buona per me. Stavo proprio bene, nonostante le lacrime che, nel corso di ogni funzione, uscivano dai miei occhi. Mi chiedevo perché mi stesse accadendo tutto ciò e una signora, dicendo di avere l'immagine di Maria alle mie spalle, mi invitò a portare il mio sorriso ai fratelli. Ho provato una grande emozione e sentivo dentro di me un desiderio sempre più ardente di Spirito Santo. La mattina della partenza, dopo essermi accostata al sacramento della Riconciliazione, il sacerdote che avevo di fronte mi soffiò addosso. Ero felice e lo sono stata ancora di più quando, nel corso dell'Eucaristia, ho avvertito più volte lo stesso soffio senza vedere nessuno accanto a me, tanto che, al "Padre Nostro", nonostante le insistenze di mio marito, non sono riuscita ad alzarmi. Grazie, Gesù, per l'esperienza che mi hai fatto fare della tua presenza accanto a me!

Infinitamente grazie! Lode, lode, lode!

Maria Palmieri

Domenica 28 dicembre, prima che iniziasse l'Eucaristia di Evangelizzazione con Intercessione per i sofferenti a Oleggio, la sorella di latte di mio marito mi raccontò del sogno che aveva fatto la notte precedente: aveva visto mio marito che le parlava sorridendo e, accanto a lui, c'era un bel giovane dai capelli neri. Mio marito si allontanava e rimaneva solo il ragazzo. Non capivo chi potesse essere: pensavo a mio cognato morto, ma era biondo: dunque non poteva essere lui...

Durante l'Eucaristia furono presentati a Gesù tutti bambini non nati e le mamme che avevano subito un'interruzione di gravidanza, Nel mio cuore c'era tristezza perché pensavo al bimbo che avevo abortito spontaneamente al terzo mese di gravidanza che avevo chiamato Corrado. A un certo punto avvertii chiaramente una voce che diceva: "Mamma sono io!" I miei occhi si riempirono di lacrime e fui pervasa da un'intensa emozione: capii all'istante che il giovane che era con mio marito era mio figlio Corrado.

Non era potuto crescere nel grembo della terra, ma il Padre lo aveva accolto ed era cresciuto presso di Lui portando a compimento il suo progetto di vita e incontrando in cielo il suo padre terreno. Ora sono felice perché so che mio marito lo ha accolto, cosa che né lui né i suoi famigliari avevano fatto quando avevo detto loro di essere incinta: ho sempre pensato che il bimbo se ne fosse andato perché non si era sentito accolto.

Ringrazio il Signore per aver guarito questa vecchia ferita ancora aperta nel mio cuore e lo lodo per la comunione d'Amore che c'è tra me e mio figlio che mi aiuta e attraverso il quale ricevo benedizioni dal Padre. Grazie, infinitamente grazie!

Gemma

Seminario per l'effusione dello Spirito Santo
Il incontro - 7 febbraio 2009
Catechesi tenuta da Francesca Ferazza
“LA SAPIENZA”

Il Signore ha i suoi tempi per ogni cosa. Questa catechesi giaceva in un file del mio computer da circa un anno. Dopo il capodanno 2008 in cui il Signore aveva attirato la mia attenzione, prima parlandomi di Salomone poi, alla messa della Fraternità, proponendo la parola del Sir. 51, 13-15: **“Quando ero ancora giovane, prima ancora di viaggiare, nella mia preghiera ho cercato apertamente la sapienza. Davanti al tempio ho pregato per ottenerla e continuerò sempre a cercarla. Mi sono rallegtrato quando la vedevo fiorire come un grappolo che prende colore. Allora ho preso la direzione giusta e dalla giovinezza ho seguito le sue orme.”** Avevo sentito come un moto interiore che mi spingeva a riflettere su questo dono di cui si parla poco ed ero convinta che avrei condiviso con voi questi pensieri al seminario dell'anno scorso...Le cose poi sono andate diversamente, mi è stato chiesto di trattare un altro tema e la catechesi era stata dimenticata fino a che qualche mese fa qualcuno mi ha fatto notare che della Sapienza si parla poco e dunque forse il momento giusto è proprio questo pomeriggio... con un anno di ritardo!

Riferimenti Biblici sulla Sapienza

Che cos'è la Sapienza?

La Scrittura è ricchissima di riferimenti a questa che è messa al primo posto tra i *doni* dello Spirito Santo in Is.11: **“Su di Lui si poserà lo Spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore (Amore) del Signore”** ed è il primo dei *Carismi base* elencati da S. Paolo in I Cor. 12, 8-10 : **“A uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza, a un altro, invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza, a uno la fede, per mezzo dello stesso Spirito, a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito, a uno il potere dei miracoli, a un altro il dono della profezia, a un altro il dono di discernere gli spiriti, a un altro la varietà delle lingue, a un altro, infine, l'interpretazione delle lingue”.**

Si parla di uomini che hanno ricevuto questo dono in maniera preminente (Giuseppe l'ebreo, Salomone, il profeta Daniele, Giuseppe sposo di Maria...) e Gesù, in Mt.11, 19, si identifica con la Sapienza stessa: **“È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e che beve, e dicono:”Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere”**

Pochi versetti dopo, però, in Mt. 11,25-26, lo stesso Gesù innalza una preghiera al Padre dicendo : **“Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e**

agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te” Dunque, in questo passo, come in altri, presenti nella Scrittura, la Sapienza è vista come un ostacolo alla conoscenza delle cose dello Spirito.

Significato del termine “sapienza”

Sembra in tutto questo che ci sia un'incoerenza di fondo, in realtà, se analizziamo i vari significati del termine “sapienza” e i contesti in cui questi sono usati, ci rendiamo conto che non c'è alcuna incoerenza, ma che il messaggio è molto chiaro.

Il termine **sapienza** deriva dal verbo latino **sapio (sapis, sapii, -,sapere)** che ha tre significati:

1. *essere saggio* (avere intelligenza, giudizio, buon senso, essere assennato...)
2. *avere sapore* (avere sapore, sapere di, avere senso del gusto, gustare, sentire il sapore)
3. *sapere* (conoscere, capire, intendersi di...)

Dunque, nella Bibbia, il termine sapienza è usato nei diversi significati e, in base a questi, la sua connotazione può essere più o meno positiva.

Ciò che si evince dai numerosi passi che menzionano la sapienza è che questa, in realtà, è unicamente una prerogativa di Dio . In Sir.1,6 *si dice: “Uno solo è sapiente...seduto sul trono”, in Dn 2, 20. “A Dio appartengono la Sapienza e la potenza”, in Rm 16,27: “A Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli”.*

L'uomo, dunque, non possiede in sé la sapienza, ma può ottenerla solo da Dio, se gliela chiede mediante la preghiera: **“Dammi la Sapienza che siede accanto a te in trono”**, domanda Salomone in Sp.9,4 e Qo. 2,26 dice: **“Dio concede a chi è gradito la Sapienza”**

D'altra parte, l'uomo che si considera “sapiente” in realtà è giudicato stolto, la sua convinzione è segno di stupidità: Is.5,21 **“Guai a coloro che si credono sapienti”, “Mentre si credevano sapienti, sono diventati stolti”**(Rm.1,22)

Dunque, si può evincere, che i falsi sapienti sono coloro che basano le loro sicurezze nelle conoscenze, nella loro cultura, nella loro capacità di capire con la ragione: sono coloro che attribuiscono al termine **“sapienza”** il terzo tra i significati che abbiamo elencato (*Conoscere, capire, comprendere con la ragione...*)

Chi ritiene di poter arrivare ovunque con il ragionamento e si ritiene sapiente, in base alla sua cultura e alle conoscenze acquisite (anche in ambito religioso), in realtà non comprende le cose che lo Spirito rivela ai *piccoli*, cioè agli *ultimi*. **Ultimi non è assolutamente** sinonimo di **ignoranti**, basti pensare che in 1 Re 5,10 si dice che **“La saggezza di Salomone superò la saggezza di tutti gli orientali e**

tutta la saggezza d'Egitto". Da notare che il termine qui usato è "saggezza", il primo dei significati, che vengono attribuiti al verbo **sapio**. **Possiamo dunque comprendere che la sapienza a cui dobbiamo aspirare è la saggezza, che è una caratteristica esclusiva di Dio, non appartiene all'uomo, ma a questo viene donata, man mano che mette in secondo piano ciò che ha appreso con la mente e si apre al dono dello Spirito**. È importante, però, non cadere in un facile inganno: questo discorso NON ci deve deresponsabilizzare rispetto allo studio, al voler apprendere, al voler "allargare" i nostri confini anche intellettuali.

Andare oltre

Gli stessi libri sapienziali, che sono inseriti nell'Antico Testamento (Giobbe, Proverbi, Qoelet, Siracide, Sapienza) si impiantano su concetti di sapienza umana che riprendono scritti provenienti dall'Antica Mesopotamia e dell'Egitto, scritti diremmo laici, che trattano dei vari aspetti dell'esistenza dal punto di vista esperienziale.

Ciò che li differenzia da questi è che gli scrittori sacri, riescono ad andare "oltre", a dare uno sguardo più ampio ai vari aspetti dell'esistenza, facendosi illuminare dalla sapienza di Dio, l'unica che può dare un senso alle cose e andare oltre ogni limite umano che, spesso, conduce al fallimento.

Anche i Vangeli, scritti dalla sapienza che viene dallo Spirito, sono testi letterari e si avvalgono dell'uso di ben precise regole grammaticali che ci permettono di comprenderne i significati più nascosti (*per es. l'uso dello stesso termine che mette in stretto collegamento due situazioni narrate*)

Questo per dire che lo Spirito dona saggezza a chi la desidera e la chiede e la amplifica lavorando su basi umane preesistenti che, se usate da sole, portano alla stoltezza e annebbiano l'occhio spirituale, ma, se messe a Suo servizio, ci rendono capaci di vedere, sentire e agire come Dio, grazie a ciò che Egli ha di specifico e che desidera condividere con noi, la sapienza appunto!

Tutti siamo invitati alla festa

È bella l'immagine che la Scrittura ci propone per parlarci di questa condivisione: quella del **banchetto** (Pr.9.3 e seg). **La Sapienza è desiderosa di donarsi, di farsi mangiare e invita tutti a prendere parte alla sua festa: chi però si crede già sapiente, rinuncia a parteciparvi e resta nell'ignoranza**.

Questo banchetto ricorda certamente quello dei

"scomunicati" dalla religione ufficiale, gli "ultimi", i bisognosi di Dio e li ammette al banchetto nuziale in cui lo sposo, Gesù, è la **sapienza personificata**, come dicevamo prima.

La risposta di Dio a Salomone contiene tre punti di riflessione

Continuando a leggere il brano in cui si parla della richiesta di Salomone di ricevere da Dio la **Saggezza**, per poter governare il popolo che gli era stato affidato, ecco la risposta del Signore contenuta in 1 Re 3, 11-14: **"Perché hai domandato questa cosa (la saggezza) e non hai domandato per te né una lunga vita, né la ricchezza, né la morte dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento per ascoltare le cause, ecco faccio come tu hai detto. Ecco ti concedo un cuore saggio e intelligente: come te non ci fu alcuno prima di te né sorgerà dopo di te. Ti concedo anche quanto non hai domandato cioè ricchezza e gloria come nessun re ebbe mai. Se poi camminerai nelle mie vie osservando i miei decreti e i miei comandi, come ha fatto Davide tuo padre, prolungherò anche la tua vita"**

Da questa risposta si possono notare alcune cose interessanti:

1) La prima è che la **sapienza/saggezza è legata al discernimento** che (come la sapienza) è anche un carisma, dunque ci permette di comprendere quali spiriti agitano determinate persone e situazioni e soprattutto come il Signore ci invita a comportarci in ogni frangente della nostra vita mettendo in atto la nostra vocazione specifica, ovvero la nostra posizione nel disegno di Dio.

Pensiamo a Giuseppe, lo sposo di Maria, per esempio, uomo "giusto" per eccellenza (ovvero osservante dei 613 precetti della Legge Ebraica), mediante l'esperienza del **Riposo nello Spirito**, riceve una **rivelazione sapienziale** che, al di là di ogni ragionamento razionale, gli fa **discernere** la presenza dello Spirito Santo nella gravidanza della sua sposa e lo spinge ad accogliere la sua vocazione padre terreno di Gesù. Una volta accolta la sapienza, e abbracciata la sua vocazione specifica, Giuseppe compie tutte le opere che gli vengono affidate dallo Spirito con grande perfezione, obbedendo senza riserve alle indicazioni che l'angelo gli fornisce, attraverso i suoi sogni ad "occhi aperti". D'altro canto la Scrittura ci dice che **affidare a un uomo saggio un compito è lo stesso che mettere un tesoro in cassaforte: la sua credibilità e la sua affidabilità sono assolute**.

2) La seconda cosa che vale la pena notare, ci

Durante la celebrazione è attivo un servizio gratuito con baby sitters qualificate per i bambini dai 2 ai 10 anni, nei locali attigui della CaGiò, dalle 13,30 alle 17,30. Per usufruirne non serve prenotare. Mamme, approfittatene!

Vangeli (Mt.22,1-10, Lc. 14, 15-24) in cui gli invitati alle nozze disertano la festa adducendo pretesti più o meno validi. Il padrone di casa manda allora a prendere gli invitati tra coloro che stanno "al di là della siepe": storpi, ciechi, zoppi ovvero gli

conferma quanto si diceva prima riguardo alla persona saggia e intelligente e alla distinzione tra la sapienza umana e saggezza divina. Il Signore dice a Salomone: "Io ti concedo UN CUORE saggio e intelligente", **non UNA MENTE saggia e intelligente**.

Questo per rivendicare il fatto che la sapienza di Dio si rivela all'uomo attraverso vie alternative rispetto a quelle della ragione che pone in cima alla propria scala di valori la MENTE che "mente" e tende a "diMENTicare". Il cuore, invece, attiva le vie della PREGHIERA che portano al superamento dei limiti razionali e all'accoglimento delle VERITÀ dello Spirito.

3) Terza cosa: Salomone chiede la Sapienza e il Signore, automaticamente, lo ricolma di beni (ricchezza e gloria tra gli uomini), tanto che il suo regno è il più prospero nella storia d'Israele. Anche Gesù ai suoi discepoli dice in Mt.6,33: **"Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, tutto il resto vi verrà dato in aggiunta"**.

Il nostro è un **Padre** che dona con abbondanza, che **non ci vuole miserabili, ma poveri**. La differenza, lo abbiamo ripetuto più volte, è che il povero è colui che non è schiavo delle proprie ricchezze, ma si serve di queste per fare felici e arricchire gli altri. Per condividere, però, prima bisogna avere.

La generosità del Signore. Siate sale della terra e profumo di Cristo

Il Signore NON è avaro e se noi ci apriamo davvero all'accoglimento del SUO SPIRITO, che diventa SAGGEZZA e si concretizza nella COSTRUZIONE DEL SUO REGNO, ovvero nel mettere in atto LA NOSTRA VOCAZIONE ALL'AMORE nel pezzetto di vigna che ci è stato affidato, secondo il nostro progetto personale unico e bellissimo, Egli ci ricolma di ogni cosa in modo che la nostra vita sia BELLA e acquisti SAPORE.

Ecco il terzo significato del verbo SAPIO : gustare, avere sapore e anche profumare.

Se saremo ricolmi della sapienza di Dio, noi potremo gustare la nostra esistenza in ogni suo ambito, perché non ci mancherà nulla, nulla ci potrà far paura e avremo in noi la gioia di condividere ciò che possediamo e ciò che siamo con coloro che ci sono accanto e che attraversano la nostra vita.

Il nostro parlare acquisterà "sapore", non saranno solo vuote parole, o, peggio, pettegolezzo e lamentela, ma si tratterà di comunicazione di lode, di speranza e di

Saremo in questo modo il **"sale della terra"**, che dà sapore a ogni pietanza, senza il quale tutto risulta insipido e "triste".

Nello stesso tempo non potremo fare a meno di essere il **profumo di Cristo**: non dovremo fare sforzi, ma, semplicemente, essere noi stessi ricolmi di sapienza e, come la rosa, non potremo fare a meno di profumare...Questo, mi pare, succeda anche ai santi, che annunciano la loro presenza mediante un intenso profumo di fiori (rose, violette...).

Deve accadere anche a noi: dobbiamo emanare il profumo della Sapienza di Dio!

Dono della Sapienza e Carisma del Linguaggio della Sapienza. I sogni.

Un'ultima considerazione su questo argomento mi viene riflettendo sul **carisma della Sapienza** (I Cor. 12,8), S. Paolo, in realtà, dice **"linguaggio della Sapienza"**.

Finora abbiamo detto che Dio dona la sapienza a coloro che gliela chiedono mediante la preghiera, riconoscendo che appartiene solo a Lui, che la vuol condividere con coloro che si aprono all'azione dello Spirito.

È dunque **un dono per tutti quelli che lo desiderano**. Sappiamo, però, che il **carisma** è un *dono di grazia* : tutti abbiamo uno o più carismi diversi tra loro, che è necessario scoprire e che sono stati dati secondo il volere del Padre per l'utilità comune.

Dunque **tutti possono avere il DONO della sapienza, ma NON TUTTI hanno il carisma del linguaggio della Sapienza.**

Mi chiedevo allora dove fosse la differenza, che cosa si intendesse per **linguaggio della sapienza** e in che cosa potesse esplicitarsi tale carisma.

Riflettendo e pregando su questo, mi sembra di aver compreso che tale linguaggio possa riferirsi all'**interpretazione dei sogni**.

Tra i grandi sapienti dell'Antico Testamento ci sono **Giuseppe l'ebreo e il profeta Daniele** oltre al già menzionato **Salomone** e nel Nuovo abbiamo già parlato di **Giuseppe, lo sposo di Maria**.

Tutti questi personaggi, che hanno ricevuto la sapienza, hanno a che fare con il linguaggio dei sogni.



Lode! Lode! Lode!

Il cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" si riunisce ogni Lunedì alle 21.00 a Somma Lombardo in via Andrea Costa, 7 da Sara e Francesco Marchi.

Inoltre, una volta al mese si ritrova la Domenica precedente l'Eucaristia di intercessione per i sofferenti di Oleggio, alle 15.00.

Informazioni: Sara e Francesco 0331-251494

benedizione secondo la sapienza di Dio che è in noi. Il nostro agire, oltre ad essere affidabile e preciso (come si diceva prima, qualità tipiche dell'uomo saggio), sarà improntato all'accoglienza e alla generosità, sull'esempio del Padre che tutti accoglie e che dona largamente a coloro che ricercano in primo luogo la sua sapienza.

Salomone, come già menzionato, riceve la visita del Signore che gli conferisce la sapienza insieme a tutti gli altri straordinari doni, nel corso di una manifestazione onirica nel santuario di Gabaon, Giuseppe, come abbiamo menzionato, ha come via privilegiata di comunicazione con il divino quella del sogno, seppure ad occhi aperti.

Di **Giuseppe**, figlio di Giacobbe, si dice in Sp. 10, 13-14 **“La Sapienza non abbandonò il giusto venduto, ma lo preservò dal peccato. Scese con lui nella prigione, non lo abbandonò mentre era in catene, finché gli procurò uno scettro regale...E gli diede una gloria eterna”**.

In questi due versetti è concentrata tutta la storia di Giuseppe, figlio prediletto di Giacobbe (perché la madre era l'amata Rachele) che, per gelosia, fu venduto dai fratelli ai mercanti ismaeliti che lo portarono in Egitto come schiavo. Qui fu acquistato da Potifar, primo ministro del Faraone, che, riconoscendo la sua saggezza, espressa nella capacità di far bene ogni cosa, gli affidò il governo della sua casa.

A causa della moglie di Potifar, che lo accusò ingiustamente di violenza, Giuseppe cadde in disgrazia presso il suo padrone e finì in carcere. Riuscì però a risollevarle le sue sorti grazie all'**interpretazione dei sogni**, prima di due compagni di prigionia, poi dello stesso Faraone che, fidandosi di lui, lo nominò viceré in Egitto. In seguito a una grave carestia, i suoi fratelli si rivolsero a lui per chiedergli grano e, senza riconoscerlo, gli si prostrarono innanzi **realizzando il sogno profetico che egli aveva fatto nella sua infanzia** (i dieci piccoli covoni che si prostrano a quello più grande Gn 37,6-7).

Tutta la storia di Giuseppe è percorsa dal leit motiv dei sogni, che riguardano sé stesso e il proprio futuro (oltre a quello dei covoni, quello del *sole, della luna e delle stelle che gli si prostrano innanzi* Gn.37,9) o che egli riesce a spiegare agli altri: ai compagni di prigionia, il fornaio e il coppiere, destinati il primo alla

Venerdì 13 Marzo, ore 20.30

**EUCARISTIA DI
EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE
PER I SOFFERENTI**

**celebrata da
padre Giuseppe Galliano msc
a Cernusco sul Naviglio (MI)
presso COMMER
strada Padana Superiore, 2/b**

morte, il secondo alla restituzione del suo incarico (Gn.40) e allo stesso faraone d'Egitto, il cui famoso sogno delle sette vacche grasse seguite da altrettante magre, abbinato a quello delle spighe piene e avvizzite, fa presagire a Giuseppe i sette anni di abbondanza, seguiti da sette di carestia nel paese d'Egitto. Coloro che ascoltano le interpretazioni di Giuseppe intuiscono che in lui è in opera in modo

particolare la sapienza divina che si manifesta nel saper *“leggere il linguaggio dei sogni”*.

Anche il profeta Daniele riceve da Dio la capacità di spiegare i sogni al re Nabucodonosor e di interpretarli mediante il *Linguaggio della sapienza*.

Addirittura Dio gli concede una visione personale del sogno del re, legata a una sua sicura interpretazione (Dn. 2, 19 e seg). Egli non si definisce più *“sapiente”* degli indovini del re che, con la loro scienza, non erano riusciti a penetrare i segreti del messaggio onirico, ma riconosce che questa capacità di interpretazione gli viene direttamente da Dio che gli ha comunicato la sua sapienza.

Da questi esempi possiamo dunque concludere che interpretare i sogni, scorgendo in essi la manifestazione di Dio che si rivela alle singole persone per il loro bene o per quello dell'intera comunità in cui sono inserite, è dunque un carisma che il Signore può donare in modo particolare a qualcuno e che, essendo stato posto tra quelli basilari, è necessario sia presente in una comunità carismatica.

È vero che ognuno deve per prima cosa esaminare sé stesso e mettere in opera le *“chiavi”* che possiede per comprendere le verità del proprio mondo onirico, ma visto che non siamo isole e abbiamo bisogno gli uni degli altri e il Signore ci sta dando un segno in questa direzione, preghiamo perché il dono della Sapienza si manifesti in tutti noi e a questa comunità venga concesso il carisma dell'interpretazione del suo linguaggio, ovvero della lettura veritiera dei sogni quando questi vengono da Dio.

Esempi sui sogni

* Sto notando che, quando inizia il Seminario, faccio dei sogni strani. Sogno persone con le quali non ho a che fare quotidianamente. So che ci sono, li vedo, ma niente di più. Ho capito che il Signore vuole che interceda per queste persone. Penso che possa essere una manifestazione del linguaggio della Sapienza, perché il Signore mi fa comprendere che queste persone hanno bisogno di intercessione. Non è qualche cosa per me, ma qualche cosa che posso fare per qualche altra persona.

* Su *“Oltre”* avete letto che Lilly non voleva andare alla Riunione dei Delegati a Roma, perché non si sente portata. Grazie ad un sogno, ha cambiato idea, ha partecipato a questa Riunione e la sua presenza è stata fondamentale per diverse ragioni. Lilly ha fatto questo passo, è andato *oltre*, facendo questo atto di fede, attraverso la comunicazione data da un sogno.

* Un paio di anni fa, ero stata invitata a una cena con persone, che non vedevo da tempo, con le quali avevo avuto rapporti anni fa, ma ormai non ci si vedeva più. Sinceramente, né io, né mio marito avevamo voglia di andare. Avevo già preparato una scusa per soprassedere. In realtà, la notte prima della telefonata, che avrei dovuto fare, avevo fatto un sogno piuttosto preciso e avevo sentito nel cuore che poteva essere una comunicazione divina. Avevo visto due delle persone, che avrebbero partecipato, in seria difficoltà: questo mi aveva toccato molto. Abbiamo quindi cambiato decisione e siamo andati alla cena. In effetti,

abbiamo trovato questa coppia nella situazione, che avevo sognato. È stato un momento importante condividere il sogno che avevo fatto.

Queste persone si sono dimostrate molto aperte, hanno sentito che quello che dicevo era vero ed è partita una sorte di ponte di preghiera, in cui hanno sentito questa vicinanza. Nel giro di poco tempo, la situazione si è messa a posto.

Penso che il Signore possa darci questi stimoli, perché, attraverso vie alternative, come le vie del sogno, possiamo mettere la nostra intercessione o il nostro aiuto materiale, se ce n'è bisogno, a servizio di chi è in difficoltà in quel momento.

Manifestazione del Carisma del Riposo nello Spirito

Un tipo particolare di "sogno", lo abbiamo accennato prima, è quello fatto da Giuseppe sposo di Maria che "*Mentre stava pensando a queste cose..vide in sogno un angelo*", ma se stava pensando non stava dormendo!

In realtà ha avuto una manifestazione del Carisma del Riposo nello Spirito in cui ha ricevuto una manifestazione sapienziale in cui Dio gli ha parlato attraverso vie alternative consegnandogli un nuovo progetto.

Questa esperienza è descritta in altri passi della Scrittura e ne sono stati protagonisti Adamo, Abramo, Giosuè, i soldati che hanno arrestato Gesù il giovedì santo, S. Paolo...Tutti questi personaggi sono stati atterrati dalla potenza dello Spirito e hanno fatto esperienza di Dio ricevendo guarigione, liberazione o la consegna di una nuova alleanza o di un nuovo progetto di vita....Le guardie in realtà non hanno

Il 4 febbraio il gruppo "Regina Pacis" di Saronno ha rinnovato il suo Pastorale, sono risultati eletti per i prossimi tre anni:

Antonio Messina (responsabile)
Antonia Picozzi
Rita Zigiotto
Raffaella Citterio
Silvia Citterio
Luigi Monti
Irma Compagnin

Lode, lode, lode!

ricevuto nulla: si sono rialzate tali e quali e non hanno desistito dal proposito di arrestare Gesù. Questo è avvenuto perché il loro cuore era chiuso e ottenebrato.

Francesca

Lo Spirito ha dato loro una possibilità, ma queste non l'hanno colta! È un rischio a cui siamo sottoposti anche noi: se non gli apriamo nella libertà, il Signore non forza le porte del nostro cuore!

Anche alcuni santi come Teresa d'Avila o S. Brigida hanno avuto questa esperienza in cui descrivono un torpore che le ha avvolte e un'infinita dolcezza presente nel loro cuore

Mistagogia del Riposo nello Spirito

Oggi, nel corso di questa mistagogia, faremo questa esperienza: riceveremo l'imposizione delle mani da parte di alcuni fratelli che cercheranno di "convogliare" su di noi l'Amore di Dio. Non ci faranno andare in trance, semplicemente, se saremo disposti a lasciarci andare (lo Spirito non forza nessuno!) sentiremo una spinta all'indietro e il desiderio di abbandonarci (ci sarà qualcuno che ci prende!) per lasciar operare il Signore come se fossimo distesi sul lettino della sala operatoria.

Quello che succederà sarà diverso a seconda della persona e delle sue necessità in quel momento: c'è chi avrà un riposo breve, chi ne avrà uno più lungo, chi avrà manifestazioni particolari dello Spirito (parole,immagini...) chi non sentirà nulla... può darsi che ci venga da ridere o da piangere, che ricordiamo episodi belli o brutti della nostra vita che hanno bisogno di essere attraversati o guariti...Lo Spirito è libero e sa di che cosa abbiamo bisogno!

Può darsi anche che non cadremo: attenzione a non pensare di non essere amati dal Signore! Niente di più falso! Se non cadiamo è perché non lo vogliamo noi, non siamo forse ancora pronti, abbiamo paura: lo Spirito agisce ugualmente!

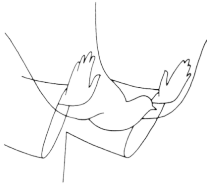
Nella fiducia che abbiamo in Lui e in Gesù viviamo questo momento con semplicità, astenendoci dal giudicare in anticipo: aspettiamo di vedere i frutti che questa esperienza porterà nella nostra vita: se saranno frutti di vita vorrà dire che ci saranno altre circostanze in cui ripetere il Riposo, se sentiremo frutti di morte, questo carisma non fa per noi!

Un segno: il sale

Questo sacchettino di sale è per ricordarci che la nostra vita, piena di Sapienza, piena dei doni dello Spirito, piena di Dio, è vita piena di sapore, che può portare sapore a tutti coloro che incontriamo.

Il sale serve a sciogliere il ghiaccio, che può esserci ancora nel nostro cuore, derivante da rancori, non perdoni, da tutto quello che ci impedisce di aprirci al dono dello Spirito.

Il sale serve anche per benedire gli ambienti, nei quali viviamo.



Testimonianze

Attorno a lui si radunò molta folla recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì. (Mt. 15, 30)

Desidero lodare e benedire il Signore per quanto ha fatto per me. Soffrivo da tempo a causa di dolori cervicali. Non riuscivo nemmeno a dormire poiché posare la testa sul cuscino mi procurava fastidio. Nel corso dell'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Oleggio lo scorso 28 dicembre, una parola di conoscenza annunciava la guarigione di una donna da dolori alla cervicale. Quella parola era per me: in quel momento ho sentito come un soffio sulla parte dolorante e, da allora, sono stata bene. Ora dormo tranquillamente! Per questa guarigione lodo e benedico il Signore.

(lettera firmata)

I I I

Desidero lodare e benedire il Signore per quanto ha operato per Tony. Era in coma e i medici non davano speranze che si potesse svegliare. Ho presentato la richiesta per la sua guarigione nel corso dell'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Oleggio lo scorso 25 gennaio. Nei giorni successivi Tony è uscito dal coma e ha ripreso a parlare. Lode a Gesù!

(lettera firmata)

I I I

Mia figlia Alessandra nacque, dopo tante cure a cui mi sottoposi, nel novembre del 1982. Per me fu un dono stupendo e, nel corso della difficile gravidanza, costellata da continue minacce d'aborto, affidai la mia creatura alla protezione della Madonna del Divino Amore.

All'età di 24 anni mia figlia si ammalò di carcinoma tiroideo. Le venne asportata la tiroide, ma le metastasi si erano già sviluppate al collo e alla cresta iliaca. Alessandra, nonostante la preoccupazione nostra e dei medici, reagì alla malattia con molto coraggio: parlava del suo problema con amici e colleghi cercando di non drammatizzare.

Per due volte si sottopose a trattamenti di radioiodio che le causarono edemi e un blocco renale.

Numerosi gruppi di preghiera, tra cui quello di "Gesù Sapienza di Dio" di Roma, chiedevano costantemente a Gesù, per intercessione di Maria, la grazia della sua guarigione. Mia sorella cominciò a frequentare assiduamente le Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che si celebravano a Piazza Navona, presentando biglietti con la richiesta scritta di guarigione, confidando che il Padre avrebbe ascoltato ogni preghiera.

Lo scorso 25 novembre Alessandra si sottopose ai controlli semestrali: le due oncologhe che osservarono il referto del total body stentavano a credere ai loro occhi: le metastasi si erano riassorbite!

Ringrazio e benedico il Signore che ha ascoltato la nostra preghiera e ha guarito Alessandra!
Alleluia!

Carla De Felice

I I I

Il testo delle testimonianze ricevute può essere ridotto per motivi di spazio

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

ROMA SANTUARIO NS. SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ Piazza Navona	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98	OLEGGIO CHIESA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti
Martedì 24 Febbraio 2009	Venerdì 6 Marzo 2009	Domenica 15 Marzo 2009
Martedì 24 Marzo 2009	Venerdì 3 Aprile 2009	Domenica 19 Aprile 2009 <i>Giornata della Misericordia</i>
Martedì 21 Aprile 2009	Venerdì 8 Maggio 2009	
Martedì 19 Maggio 2009		Domenica 31 Maggio 2009 <i>Pentecoste</i>
	Venerdì 5 Giugno 2009	
Martedì 16 Giugno 2009		Domenica 21 Giugno 2009
		Sabato 25 Luglio 2009
<i>Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

La statuetta di
**NOSTRA SIGNORA
DEL SACRO CUORE
DI GESÙ**
è disponibile presso
Franco 349-8654100



**IL TELEFONO,
LA TUA ...**

Se senti la necessità di parlare con qualcuno,
tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per
ascoltarti e per pregare con te

Gli incontri mensili di *preghiera del cuore*
continuano anche nel 2009, sempre di
venerdì, con il seguente calendario:

20 Marzo
17 Aprile
22 Maggio
12 Giugno (nuova data!)
17 Luglio
21 Agosto

Ore 20,30 accoglienza
Ore 20,45 indicazioni sulla pratica
Ore 21,00 - 22,00 pratica silenziosa

Si conclude con la settimana a la Thuile per
riprendere, se vorremo, a settembre.
Lode al Signore!

*Vuoi ricevere i nostri avvisi per e-mail?
Hai bisogno di informazioni? Scrivici!*

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it